Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Giovedì, 23 gennaio — Numero 18

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 17 dicembre 1911:

a grand'uffiziale:

Avallone Carlo, vice ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 28 dicembre 1911:

a grand'uffiziale:

Peano grand'ufficiale Camillo, consigliere di Stato.
Corno comm. avv. Camillo, id. id.
Merlini comm. dott. Luigi, id. id.
Vigliani comm. dott. Giacomo, prefetto, reggente la Direzione generale di P. S.
Rossi Figlia comm. Ignazio, deputato provinciale di Palermo.

a commendatore:

Cucchiari cav. uff. Giovanni, sindaco di Carrara.
Casella cav. uff. Michele, deputato provinciale di Napoli.
D'Aniello cav. uff. avv. Vincenzo, deputato provinciale di Caserta.
Goretti De' Flamini conte cav. uff. avv. Goretto, deputato provinciale di Arezzo.
Orrù cav. uff. avv. Giuseppe, ex-membro della G. P. A. di Cagliari.
Finzi cav. uff. avv. Cesare, presidente della Deputazione provinciale di Mantova.

ad uffiziale:

Ventra cav. dott. Domenico, direttore manicomio interprovinciale di Nocera Inferiore.
Cutolo cav. dott. Enrico, direttore farmacia ospedale Cotugno in Napoli.
D'Elia cav. dott. Giuseppe fu Francesco.
Di Rovero conte cav. Francesco, consigliere provinciale di Treviso.
Travallini cav. avv. Vincenzo, sindaco di Carisio (Novara).
Maxia cav. Felice, segretario capo del comune di Quartu Sant'Elena.
Pisani cav. Daniele, direttore tecnico società cartiere meridionali in Caserta.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 28 settembre, 20 e 22 ottobre, 7, 14, 21, 24 e 31 dicembre 1911:

a grand'uffiziale:

Mengoni Marinelli Ferretti Raimondo, capitano di vascello nel corp

dello stato maggiore generale della R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

ad uffiziale:

Turci Giovanni Battista, capo tecnico principale di 1ª classe nella R. marina, collocato a riposo.

a cavaliere:

Gambardella Silvio, capitano commissario nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Savarese Errico, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Varetton Alberto, capo tecnico principale nella R. marina, collocato a riposo.
Rodriguez Angelo, capitano del corpo R. equipaggi collocato a riposo.
Angrisoni Ugo, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Baffico Domenico, capitano del corpo R. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 21 dicembre 1911:

a commendatore:

Balzan cav. uff. Eugenio, residente a Milano.

a cavaliere:

Camuffo prof. Melchiorre, direttore della R. scuola tecnica « Pietro Giuria » in Savona.
De La Grennelais ing. Annibale.
Giugliano prof. Aniello.
Fraia avv. Alfredo, residente a Napoli.
Silvestri ing. Giovanni, residente a Bologna.
Bernardini Giulio, ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Lecce.

Sulla proposta del ministro guardasigilli:

Con decreti del 30 novembre, 14, 17 dicembre 1911:

a commendatore:

Abbignani cav. Baldassare, consigliere della Corte di cassazione di Roma, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Savio di Birnstiel cav. Federico, consigliere della Corte d'appello di Torino, collocato a riposo, a sua domanda.

a cavaliere:

Sergadi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Treviso, collocato a riposo, a sua domanda.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 20 ottobre, 21 dicembre 1911:

a cavaliere:

Zanardi Aristide, direttore didattico in Carrara.
Bedetti Pietro, insegnante elementare in Gironico.
Donnini Olinto, id. id. in Pescia.
De Giovanni Pietro, id. id. in Tenda.
Andreani Luigi, sottobibliotecario nelle biblioteche pubbliche governative, collocato a riposo.

Con decreti del 30 novembre e 7, 17, 21, 28, 31 dicembre 1911:

a commendatore:

Alfonso-Spagna Ferdinando, professore nei RR. istituti tecnici collocato a riposo.
Colombo prof. Donato, capo d'Istituto nelle RR. scuole tecniche collocato a riposo.

ad uffiziale:

Orsini cav. prof. Nicola, capo d'Istituto nei RR. Istituti tecnici collocato a riposo.
Rocchetti cav. prof. Marcello, capo d'Istituto effettivo del R. Liceo ginnasio e rettore del convitto nazionale di Macerata collocato a riposo.
Zinna cav. prof. Alfonso, ordinario di matematica nel Liceo e nell'Istituto tecnico di Trapani collocato a riposo.
Venturini Luigi, R. ispettore scolastico collocato a riposo.

a cavaliere:

Valenti prof. Luigi, capo d'istituto e insegnante nei RR. Istituti tecnici collocato a riposo.
Ferrabini Marcello, professore ordinario nel R. ginnasio di Parma collocato a riposo.
Morello Pietro, professore ordinario nel R. ginnasio di Bergamo collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industra e commercio:

Con decreto del 31 dicembre 1911:

a commendatore:

Pellisier cav. uff. Ettore, capo dell'ufficio di statistica comunale di Roma.

ad uffiziale:

Siano cav. rag. Pasquale, segretario della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle provincie meridionali e nella Sicilia.

a cavaliere:

Carano Donvito avv. prof. Giovanni del R. istituto tecnico di Foggia.
Presutti prof. Errico della R. Università di Messina.
Jarach avv. Cesare Lazzaro, ispettore dell'emigrazione Roma.
Azimonti prof. Eugenio, direttore della Federazione dei Consorzi agrari del Mezzogiorno, Napoli.
Marenghi prof. Ernesto, dell'Istituto agrario sperimentale di Perugia.
Piacenza dott. Mario, industriale, Pollone (Novara).
Musso ing. Vincenzo, id., Napoli.
Cerioelli Giacomo, commerciante, Lecco.
Olivieri Beniamino, presidente Consiglio amministrazione della scuola d'arte ceramica di Castelli (Teramo).
Lissone prof. Enrico Giovanni, direttore cattedra ambulante di agricoltura di Saluzzo.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 23 novembre 1911:

ad uffiziale:

Brunati cav. ing. Emilio, presidente della mostra filatelica internazionale di Torino.

a cavaliere:

Pochintesta avv. Angelo, segretario organizzatore della mostra filatelica internazionale di Torino.

Con decreto del 31 dicembre 1911:

a commendatore:

Tosoni cav. uff. Alessandro, ispettore centrale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Giudilli dott. cav. uff. Francesco, capo sezione id. id.
De Ferrari cav. uff. Ferdinando, direttore provinciale id. id.

ad uffiziale:

Gibellini cav. Carlo, capo sezione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Paci cav. Raniero, id. id.
Monti cav. Carlo, id. id.
Ficetti cav. Francesco Alberto, id. id.
Decursu cav. Guglielmo, id. id.
Niccoli cav. Affortunato, id. id.
Prato cav. Giovanni, id. nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato.
Lesen cav. prof. Aristide, id. alla Corte dei conti.

a cavaliere:

Gaiotti Luigi, primo segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Manzetti Vittorio, id. id.
Ghiselli Emilio, id. id.
Giove rag. Vito, id. id.
De Bono Carlo Giuseppe, id. id.
Dalla Tavola rag. Andrea, id. id.
Polvani Gesualdo, id. id.
Bianchi rag. Paolo, id. id.
Lanata Alfredo, id. id.
Debove Guido, id. id.
D'Avack Tito, id. id.
Gabrielli Antonio, id. id.
Valentinis Umberto, id. id.
Forneris Giuseppe, id. id.
Campi Emanuele, id. id.
Fabbri Luigi, id. id.
Mariani Camillo, id. id.
Ventura Giuseppe, id. id.
Enrico Camillo, id. id.
Reginelli Nazzareno, id. id.
Bongi Egisto, id. id.
Laffranchi Luigi, id. id.
Ungaretti Ernesto, id. id.
Maino ing. Paolo, direttore d'ufficio d'Amministrazione dei telefoni dello Stato.
Ceccherini Federico, primo segretario id. id.
Pellegrini Leopoldo, direttore d'ufficio id. id.
Iezzi Camillo, primo segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Pandolfi Ruggero Adolfo, id. id.
Perisi Cesare, id. id.
Albanese Cesare, id. id.
Dentis Giusto, primo ufficiale id.
Ponselè Egisto, id. id.
Prandi Ernesto, ricevitore postale e telegrafico.
Todeschi Giuseppe, direttore generale e consigliere della Società anonima V. Tedeschi di Torino.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1416 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi e dei decreti legislativi sul lotto approvato con R. decreto 19 marzo 1908, n. 152;

Visto il regolamento sul servizio del lotto, approvato con R. decreto 10 gennaio 1895, n. 5;

Sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei conti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 141 del regolamento sul servizio dell'Amministrazione del lotto, approvato con R. decreto 10 gennaio 1895, n. 5, è aggiunto il seguente capoverso:

« Non appena compiute le somministrazioni dei registri in corrispondenza alle richieste consecutive all'ultima estrazione dell'esercizio, l'inventario relativo all'esercizio medesimo deve essere, ove occorra, integrato con apposita dimostrazione, da farsi con l'intervento di tutti gli accennati funzionari, per determinare l'effettiva rimanenza di magazzino propria dell'esercizio, tenuto conto delle somministrazioni suddette.

Tale disposizione avrà effetto con l'esercizio 1911-1912 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1417 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, comma 1°, della legge 21 aprile 1862, n. 563;

Visto l'art. 21 della legge 2 aprile 1886, n. 3754;

Visto l'art. 45 del regolamento per l'esecuzione delle leggi sulla privativa dei sali e dei tabacchi, approvato con R. decreto 1° agosto 1901, n. 399;

Sentito il Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei sali;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concesso al prezzo di eccezione di L. 12 al quintale il sale sofisticato:

A) per la fabbricazione dell'ossido di ferro (rossetto inglese);

B) per la depurazione dell'acqua a mezzo della permutite ».

Art. 2.

Qualora per le esigenze della industria non sia possibile adottare una formula di sofisticazione atta a garantire gli interessi del Monopolio, potrà consentirsi l'impiego di sale non sofisticato, purchè gli stabilimenti offrano tutte le garanzie per l'esercizio di una efficace e continua vigilanza, e gli industriali si obblighino a rimborsarne le spese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1426 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 12 luglio 1912, n. 866, col quale abbiamo sanzionato e promulgato la legge che approva il piano regolatore generale edilizio e d'ampliamento della città di Milano;

Ritenuto che nell'art. 4 del testo della citata legge, qual'è stato approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 7 giugno 1912 e dal Senato del Regno nella seduta del 30 stesso mese, è detto « per la attuazione del suddetto piano ecc. » e non già « per la ultimazione ecc. » come nella legge da Noi sanzionata è stato scritto;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono sostituite alle parole dell'art. 4 della legge 12 luglio 1912, n. 866 « per l'ultimazione del suddetto piano, ecc. » le altre « per l'attuazione del suddetto piano, ecc. ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1425

Regio Decreto 5 dicembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, viene autorizzata l'accettazione, per la R. pinacoteca di Brera in Milano, di un dipinto attribuito al Correggio, donato allo Stato dalla famiglia Crespi.

N. 1427

Regio Decreto 5 dicembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, viene approvato il nuovo regolamento organico e disciplinare per la R. scuola pratica di agricoltura di Grumello del Monte.

N. 1428

Regio Decreto 5 dicembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, viene approvato il nuovo regolamento organico e disciplinare per la R. scuola pratica di agricoltura di Todi.

N. 1429

Regio Decreto 29 dicembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, viene soppresso il R. consolato in Tamatava, se ne istituisce uno in Diego Suarez e viene modificata la circoscrizione del R. consolato in Colonia e Francoforte.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 2 gennaio 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Massiola (Novara).

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nel novembre scorso presso il comune di Massiola ha messo in luce il disordine e l'abbandono degli uffici e dei servizi, specialmente l'inosservanza delle norme essenziali sulla contabilità della pubblica azienda.

Non sono tenuti nell'ufficio comunale i registri contabili e dei pari mancano, o non sono completi e al corrente, gli altri registri ed elenchi prescritti.

Gravi abusi ed inconvenienti si verificano nell'applicazione delle tasse e nella gestione del dazio consumo.

La resistenza degli amministratori ai suggerimenti e alle disposizioni delle autorità superiori circa i provvedimenti di carattere finanziario ha recato pregiudizio ad interessi di grave momento, essendo anche venuti a mancare i mezzi per la esecuzione delle opere pubbliche riflettenti le riparazioni alla conduttura dell'acqua potabile e alla cinta del cimitero.

Irregolarità si sono verificate negli atti di incanto per la vendita di una casa di proprietà del Comune, la quale rimase aggiudicata ad un amministratore, sebbene non fosse intervenuta l'autorizzazione prescritta dall'art. 1457 del codice civile.

Senza le necessarie deliberazioni ed autorizzazioni si è erogato il

pubblico denaro, del quale il sindaco ha avuto indebito maneggio, avendo anche direttamente riscosso, in forma di contributi volontari, vere e proprie quote di tassa, come ha riconosciuto la Giunta municipale nelle controdeduzioni fornite col verbale 8 novembre scorso in seguito alla contestazione degli addebiti.

Urge allontanare dalla direzione degli affari del Comune gli amministratori, che se ne sono resi indegni, ed a ciò provvede lo schema di decreto che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 27 dicembre scorso, mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Massiola, in provincia di Novara, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Nicola Marcellusi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 9 gennaio 1913, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Piacenza.

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, col quale è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Piacenza.

Siffatta proroga è indispensabile nell'interesse della pubblica azienda, dovendosi durante la gestione straordinaria stabilire le condizioni per il durevole assetto della finanza e per la soluzione di gravi problemi connessi all'incremento dei pubblici servizi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Piacenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Piacenza è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 9 gennaio 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Vito dei Normanni (Lecce).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto col quale è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Vito dei Normanni.

Siffatta proroga è indispensabile per condurre a termine, durante la gestione straordinaria del Comune, i provvedimenti diretti ad assicurare la sistemazione della finanza e dei pubblici servizi e quelli in particolare rivolti a beneficio della frazione San Michele.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Vito dei Normanni, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Vito dei Normanni è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 1

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione della peste bubbonica a Casablanca (Marocco);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima, n. 9, dell'11 settembre 1912, riguardante le provenienze da Casablanca è revocata.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 17 gennaio 1913.

Pel ministro
LUTRARIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il decreto Ministeriale 27 luglio 1912, con cui fu bandito il concorso per esami a 16 posti di vice segretario di 2ª classe nelle segreterie universitarie, con lo stipendio annuo di L. 2000;

Veduta la relazione della Commissione giudicatrice e la graduatoria dei vincitori presentata dalla Commissione stessa;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il relativo regolamento;

Veduto il regolamento organico per il personale amministrativo delle segreterie universitarie, approvato con R. decreto 9 settembre 1909, n. 716;

Decreta:

È approvata e resa esecutoria la graduatoria suddetta nei seguenti risultati:

Collalto Collaltino, con punti 177 su 200 — Raymondi Ettore, id. 157 id. — Rosa Filippo, id. 155 id. — Mancini Mario, id. 155 id. Bozzoli Tullo, id. 152 id. — Giuffrida Antonino, id. 149 id. — Caravaggio Mario, id. 148 id. — Amico Gaetano, id. 147 id. — Mariotti Giovanni, id. 147 id. — Brongo Silvio, id. 142 id. — Loyola Aristide, id. 141 id. — Jaconangelo Amedeo, id. 140 id. — Tocco Antonio, id. 140 id. — Matarazzo Luciano, id. 140 id. — Di Giovanni Giovanni Battista, id. 138 id. — Colle Napoleone, id. 135 id.

Roma, 8 gennaio 1913.

Il ministro
CREDARO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1912:

Gazzini Gazzino, sottotenente 3 genio (T), accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 12 dicembre 1912:

Tondi Francesco, tenente medico, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Sottotenenti promossi tenenti:

Torromino Luigi — Sessa Giuseppe — Messina Francesco — De Petris Nicola (B) — Lusito Angelo (B) — Cannata Pietro — Camoriano Dorindo — Vania Giuseppe — Bortolotti Emilio — Fumaroli Francesco — Pasquino Antonio — Aversa Giuseppe — Taverniti Francesco — Treglià Giuseppe — Barbazza Antonio — Veneziani Luigi.

Balmas Guido — Colafelice Celestino — Zampi Giuseppe — Peloso Attilio — Minguzzi Carlo — Longobardo Giov. Battista — Albanese Giovanni — Gerli Mario (B) — Pontecorvo Decio — Piazza Cesare (B) — Mocchetti Adeodato.

Arma di cavalleria.

Sottotenenti promossi tenenti:

Fabbri Giulio — Falconi Francesco — Brunetta D'Usseaux Gustavo.

Arma di artiglieria.

Sottotenenti promossi tenenti:

Serrazanesti Pio (T) — Ciardi Silvio (T) — Durazzo Umberto (T) — Giovanardi Ettore.

Arma del genio.

Sottotenente promosso tenente:

Liuzzi Michele (T).

Corpo sanitario militare.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:

Sparano Gennaro — Lo Pinto Giovanni — Mecchella Giovanni — Salvi Gaetano — Gavio Annibale — Casini Ernesto — De Feo Pasquale — Golini Domenico Nicola — Carlucci Carmine — Le-Giardi-Laura Cesare — Fusco Giovanni — Marini Ferrante — Petrocelli Giovanni — Brielli Domenico — Baldassarre Federico — Berardinelli Carmine — Beltrandi Giovanni — Mastrogiovanni Donato — Caivano Amedeo — Corcia Giovanni — Girola Davide — Funaioli Giulio — Caso Michele — Maltese Antonio — De Maffutiis Giulio — Gorga Giuseppe — Cimmino Domenico — Petrosino Rodolfo — Gonella Giovanni — Maresca Vincenzo — Ressigno Gaetano — Talamo Gaetano — Masotti Adelfo — Annella Gaetano — Biondi Gino.

Pietropaolo Francesco — Ugdulena Gregorio — Saviozzi Valeriano — Matozzi Scafa Guglielmo — Panella Emilio — Duse Antonio — Rubino Gaetano — Morosini Giacomo — Polcenigo Pietro — Toscano Pietro — Tagliaferri Ettore — Coppolino Carlo — Iafolla Giulio — Sarno Nicola — Giorgio Marrano Nicola — Pavanini Plinio — Campanile Luigi — Indellicati Oronzo — Di Paola Domenico — Pesce Pietro — Ranalli Diomede — Beretta Carlo — Solinas Sebastiano — Mazzullo Quinto — Cartolari Enrico — Di Geronimo Francesco — Morgante Luigi — Ramusani Francesco — Lavilla Girolamo — Petitto Antonio — Colombarolli Cesare — Giorgi Giorgio — Bornancini Vincenzo — Mariani Attilio — Nicoletti Calogero — Castaldo Francesco — Salvetti Carlo.

Pappagallo Stefano — Marinosci Angelo — Salvaneschi Emilio — Argentina Gaspare — Siracusa Guglielmo — Carotenuto Nicola — Ruggiero Andrea — Mamo Marcello — Fino Domenico — Mazzone Amleto — Colombo Ettore — Durazzano Vincenzo — Castelli Agostino — Meli Vincenzo — Salbitano Luigi — Gasco Giovanni — Crisafulli Antonino — Adobbati Amedeo — Zinni Michele — Padovan Giuseppe — Zanella Pietro — Girardi Francesco — Torrigiani Cammillo — Musotto Antonio — Marcianò Giacomo — Righetto Gioacchino — De Horatiis Giuseppe — Sparagana Vincenzo — Genovese Federico — Stancapiano Rosario — Suglia Michele — Vacca Giuseppe — Fenini Guido — Mafera Giuseppe — Principato Francescantonio — De Marco Adolfo — Moresco Rizzolino.

Vigo Gerolamo — Riccio Cosmo — Dell'Aria Carmelo — Citarella Domenico — Di Blasio Antonio — Leo Clemente — Emanuelli Paolo — De Chirico Carmine — Putaturo Nicola — Di Cristina

Nunzio — Greco Natale — Barbieri Giovanni — Beffa Giuseppe — Cilento Salvatore — Poggi Longostrevi Giuseppe — Mineo Bartolomeo — Gabrielli Giuseppe — Melorio Salvatore — Carle Carlo — Crocco Amedeo — Di Fazio Lodovico — Soriano Fortunato — Lania Marco — Tozzi Carmine.

Corpo d'amministrazione.

Sottotenente d'amministrazione promosso tenente d'amministrazione:
Tazzioli Florindo.

Corpo veterinario militare.

Sottotenenti veterinari promossi tenenti veterinari:
Milano Umberto — Petrocelli Gaetano — Corradi Carlo — Bonfiglio Salvatore — Bianchessi Felice — Capriata Lorenzo — Salvaglio Gaetano — Fraccaro Ruggiero — Semeria Alessandro — Bonino Battista — Dallari Giovanni — Lazzaroni Faustino — Pondrelli Umberto — Cordova Rosario — Foracchia Ennio — Lampani Vincenzo — Gelli Sestilio — Grilli Vincenzo — Zannini Attilio — De Camillis-Baiocchi Vincenzo — Baisi Vittorio — Moio Giuseppe — Tombini Filippo — Gazzini Livio — Amadei Paolo.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 3 novembre 1912:

I sottoindicati ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età e sono inscritti, con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma cui appartengono, a loro domanda:

Arma di cavalleria.

Lanzirotti Andrea, tenente.

Arma d'artiglieria.

Miliani Vittorio, capitano (T) — Auteri Francesco, tenente — Petrecca Anselmo, sottotenente.

Arma del genio.

Canafoglia Luciano, tenente.

Con R. decreto del 12 dicembre 1912:

Andreis Eugenio, capitano medico, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

I seguenti ufficiali di milizia territoriale sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Capitano promosso maggiore:
Errera cav. Paolo.
Sottotenenti promossi tenenti:
Prima Michele — Merola Filippo — Peviani Baldassarre — Fevola Federigo — Milazzo Vincenzo — Giove Giovanni Battista — Scuderi Melchiorre — Salvetti Giacomo Camillo.

Arma del genio.

Tenente promosso capitano:
Manfredi Guido (T).

Corpo sanitario militare.

Tenenti medici promossi capitani medici:
Bruschini Ernesto — Antonelli Alberto — Bifano Enrico — Carbone Giovanni — Rocco Biagio.
Sottotenenti medici promossi tenenti medici:
Gorga Pasquale — Toni Pietro — Petrone Leonardo — Giordani Giuseppe.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali di sussistena.

Sottotenente di sussistenza promosso tenente di sussistenza:
Bernardi Gustavo.

Corpo d'amministrazione.

Sottotenenti d'amministrazione promossi tenenti d'amministrazione:
Marengo Felice — Izzi Emilio — De Roberto Alberto.

Corpo veterinario militare.

Sottotenente veterinario promosso tenente veterinario:
D'Agostino Ferdinando.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 3 novembre 1912:

Massa cav. Andrea, tenente colonnello cavalleria — Figoli Augusto capitano id. — Borgnino cav. Celestino, tenente colonnello artiglieria (T), cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con relativa uniforme.

Con R. decreto del 12 dicembre 1912:

Cerquetti Giuseppe, tenente medico, dispensato da ogni eventuale servizio militare, a sua domanda, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore:

Stato maggiore generale.

Maggiori generali promossi tenenti generali:
Bona cav. Giovanni — Rossetti cav. Luigi — Gerri cav. Andrea — Rassaval cav. Giuseppe — Arimondi cav. Francesco.
Colonnelli promossi maggiori generali:
Corsi nob. Carlo — Freddi cav. Gaspare — Toselli cav. Ernesto — Garelli cav. Giacinto — Pallavicino marchese Luigi — Ross cav. Marco — Francioni cav. Lionello — Tuà cav. Giacinto — Rovida cav. Francesco — Strumia cav. Gabriele — Da Barberino nobile Mario — Lavallea cav. Paolo — Troglia cav. Baldassarre.

Arma dei carabinieri reali.

Capitani promossi maggiori:
Venturini cav. Ognibene — Giuliani cav. Giuliano.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Fratellini cav. Salvatore — Barberis cav. Carlo — Ighina cav. Giacomo — Di Salvo cav. Giuseppe — Melis cav. nob. don Giovanni — Castellano cav. Giuseppe — Locatelli cav. Ignazio — Losano cav. Maurizio
Capitani promossi maggiori:
Targioni cav. Francesco — Grollero Francesco — Carati cav. Giorgio — D'Alessandro cav. Vincenzo — Fea cav. Alessandro — Sertorio cav. Giorgio — Masina cav. Ettore — Barbani cavalier Orazio — Guerra cav. Giovanni — De Angelis cav. Antonio — Maranzana cav. Nicolao — Bertozzi cav. Lorenzo — Grazioli Arturo — De Simone Gustavo — Bertini Ugo — Rocca Gio. Battista — Raymondi Michelangelo — Gallani Alessandro — De Cesaris Cesare — Bandini Augusto — Cainer Luigi — Franza Giuseppe — Caldarelli Gabriele — Tritoni Annibale — Orsenigo Giuseppe — Fumi Ersilio — Tafuri Felice — Baisi Luigi — Caleno Cesare — Mantegazza Lodovico — Bonatti cav. Agostino — Campari cav. Antonio (A) — Forti cav. Emilio — Folliere Michele — Giordano Federico — Tonini Orazio.
Becherucci Guido — Pozzi Antonio — Amodio Carlo — Mantia ca-

valier Pasquale — Battaglieri cav. Agostino — Pantaleo Raffaele — Simonetti cav. Alessandro — Vernassa Paolo — Renza Eugenio — Viola Agostino — Tinessa Giovanni — Marini Giuseppe — Santini Tedice — De Bonis Napoleone — Neri Oreste — De Francesco Nicola — Tappi Giuseppe — Vacca Eduardo — Paoloni Tommaso — Laurito cav. Roberto — Musso cav. Celestino — Minoia cav. Francesco — Pizzale cav. Ernesto — Nardi cav. Augusto — Bruschetti cav. Luigi — Mazzara cav. Giuseppe — Corsi cav. Giuseppe — Cartier cav. Augusto — Gabiano cav. Gio. Battista — Dellepiane cav. Benedetto — Bonatelli cav. Guido — Cuoghi cav. Luigi — Buniva cav. Angelo — Marini cav. Luigi — Strozzi cav. Vittorio — Celesia cav. Giovanni — Calamati Ovidio (B).

Sottotenenti promossi tenenti:

Borromeo conte Guido — Celli Giulio — Ardimanni Alessandro — Tarugi Carlo — Nardelli Filippo — Bardon Domenico.

Personale permanente dei distretti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Messina cav. Vincenzo — Fea cav. Michele.

Capitani promossi maggiori:

Camosso Domenico — Arena cav. Francesco — Tupone cav. Raffaele — Tupone cav. Filippo — Gazzano cav. Bernardo — Bugliari cav. Ferdinando.

Arma di cavalleria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Jonas cav. Alfredo — Cassata cav. Vincenzo.

Capitani promossi maggiori:

Abignente nobile cav. Filippo — Albertini conte cav. Pietro — Meli Lupi di Soragna Guido — Cantoni cav. Vittorio — Andreis Camillo — Maino cav. Attilio — Decimo cav. Vittorio.

Arma di artiglieria.

Capitani promossi maggiori:

Grassi-Soncino Guido — Checchia cav. Orazio — Cicchini cav. Ferdinando — Galli cav. Alberto (T) — Maggiano cav. Vincenzo (T) — D'Angelo cav. Giovanni Battista — Ragazzoni cavalier Raffaele.

Sottotenenti promossi tenenti:

Guglielmi Nicola — Mannetti Filippo.

Arma del genio.

Tenente colonnello promosso colonnello:

Casali cav. Icilio.

Capitani promossi maggiori:

Ludovichetti cav. Ettore — Cottrau Paolo — Russo Mauro — Muneghina Bernardo.

Personale delle fortezze.

Capitano promosso maggiore:

Tesi cav. Ezio.

Corpo sanitario militare.

Colonnello medico promosso maggiore generale medico:

Morossi cav. Giovanni.

Maggiore medico promosso tenente colonnello medico:

Carlucci Nicola.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Spicacci Giuseppe — Montalto Vincenzo — Pisani Giacomo — Rigazzi Emilio — Cinque Raffaele — Tommasone Luigi.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:

Luciani Arturo — Milite Germano.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Tenente colonnello commissario promosso colonnello commissario:

Bongiorni cav. Gaetano.

Capitani commissari promossi maggiori commissari:

Del Re cav. Carlo — Rosati cav. Leopoldo.

Ufficiali di sussistenza.

Capitano di sussistenza promosso maggiore di sussistenza:

Verrua cav. Carlo.

Corpo d'amministrazione.

Tenenti colonnelli d'amministrazione promossi colonnelli d'amministrazione:

Tripi cav. Antonino — Giordano cav. Ernesto — Ruffinella cav. Giuseppe — Cottitta cav. Giuseppe.

Capitani d'amministrazione promossi maggiori d'amministrazione:

Conforti cav. Giovanni — Giusto cav. Placido — Cerio cav. Francesco — Pagliarulo cav. Vincenzo — Nicolini cav. Angelo — Brunetto cav. Luigi.

Ufficiali non più inscritti nei ruoli.

Con R. decreto del 14 novembre 1912:

De Nicola Giuseppe, capitano carabinieri Reali, collocato a riposo con R. decreto 20 gennaio 1907. Al R. decreto anzidetto, dopo le parole: testo unico delle pensioni, aggiungasi: e per infermità provenienti da causa di servizio

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Matera, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-1915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato.

Arcieri Antonio, vice pretore di San Mauro Forte — Scalese Mauro, id. di San Mauro Forte.

Ripullone Andrea, id. di Stigliano — Rivelli Francesco Maria, id. di Tricarico.

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Sant'Angelo dei Lombardi, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-1915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Cella Michele Angelo, presso il mandamento di Andretta — Giurazzi Luigi, id. di Aquilonia.

Pescatori Giuseppe, id. di Bagnoli Irpina — Cavaliero Giuseppe, id. di Calabritto.

Testa Domenico, id. di Frigento — Pescatore Antonio, id. di Lacedonia.

Frasca Tommaso, id. di Montella — Molinari Michele, id. di Sant'Angelo dei Lombardi.

Pacifico Francesco, id. di Sant'Angelo dei Lombardi — Rossomando Francesco, id. di Teora.

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Torino, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-1915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Perrando Oreste, presso il mandamento di Alba — Gorreta Francesco Ettore, id. di Alba.

Boggero Giuseppe, id. di Bossolasco — Olivero Bartolomeo, id. di Bra.

Copasso Paolo, id. di Bra — Del Pero Giovanni, id. di Canale.

Gallina Giuseppe Luigi, id. di Cortemilia — Porrera Lorenzo, id. di La Morra.

Camera Alfonso, vice pretore di Santo Stefano Belbo — Fusinaz Giuseppe, id. di Aosta.
Brun Giovanni, id. di Donnaz — Cretier Giovanni Pietro, id. di Verrès.
Mongilardi Alessandro, id. di Adorno — Amosso Paolo, id. di Biella.
Bocca Michele, id. di Biella — Paschetto Basilio, id. di Cossato.
Borello Pietro, id. di Cossato — Corona Silvio, id. di Graglia.
Palazzolo Francesco, id. di Masserano — Germano Pericle, id. di Mongrando.
Regis Flaminio, id. di Mosso Santa Maria — Mecco Pietro Carlo Nestore, id. di Mosso Santa Maria.
Barberis Giuseppe, id. di Busca — Armandi Leonardo, id. di Caraglio.
Mauro Alessandro, id. di Chiusa Pesio — Pellegrino Pietro, id. di Cuneo.
Pellegrino Rocco, id. di Dronero — Maiocchi Melchiorre, id. di Fossano.
Giaccone Filippo, id. di Prazzo — Allemandi Cesare, id. di San Damiano Macra.
Bottassi Carlo, id. di Tenda — Miraglio Giacinto Giovanni Andrea, id. di Valdieri.
Bruno Giov. Battista, id. di Vinadio — Regoli Giacomo, id. di Bannio.
Fossi Giovanni, id. di Crodo — Cannossi Umberto, id. di Domodossola.
Falcioni Ugo Silvio, id. di Domodossola — Givonetti Rodolfo, id. di Azeglio.
Bianco Severino, id. di Caluso — Morgando Vincenzo, id. di Cuorgnè.
Pugliese Augusto, id. di Ivrea — Guglielmi Francesco, id. di Ivrea.
Valerio Placido Venerino Ilario, id. di Pont Canavese — Raverdino Francesco, id. di San Giorgio Canavese.
Roscio Oreste, id. di Settimo Vittone — Sangiorgio Giuseppe Carlo Giovanni, id. di Strambino.
Gallo Rodolfo, id. di Vico Canavese — Borgogno Alberto, id. di Bene Vagienna.
Bosio Fiorenzo, id. di Carrù — Rebaudengo Gio. Ernesto, id. di Ceva.
Masenti Giuseppe, id. di Ceva — Gancia Tommaso, id. di Cherasco.
Travaglio Paolo, id. di Dogliani — Comino Alberto, id. di Frabosa Soprana.
Bertolotti Bartolomeo, id. di Garessio — Randone Carlo, id. di Garessio.
Costamagna Carlo, id. di Mondovì — Campra Felice, id. di Murazzano.
Gastone Giov. Battista, id. di Pamparato — Benedecti Alfredo, id. di Vicoforte.
Bassi Ugo, id. di Villanova Mondovì — Caccianotti Carlo, id. di Biandrate.
Zenoni Giov. Battista, id. di Borgomanero — Silvestri Rinaldo, id. di Borgo Ticino.
Pampirio Federico, id. di Borgo Vercelli — Gianotti Angelo, id. di Novara.
Giro Attilio, id. di Novara — Cavagliano Luigi, id. di Oleggio.
Ricca Giov. Battista, id. di Orta Novarese — Pizzetti Romeo Vincenzo, id. di Romagnano Sesia.
Gottardi Giuseppe, id. di Arona — Becatti Cleto, id. di Arona.
Boccardi Lorenzo, id. di Intra — Ferrari Igineo, id. di Lesa.
Bessaro Giovanni, id. di Omegna — Moschini Giuseppe, id. di Ornavasso.
Muzio Francesco Giov. Battista, id. di Pallanza — Ronchi Ernesto, id. di Pallanza.
Cuzzi Mario, id. di Pallanza — Bertotto Matteo, id. di Cavour.
Danesy Nestore, id. di Cumiana — Bollati Giuseppe, id. di Fenestrelle.
Rubrano Cesare, id. di None — Bertalotto Carlo, id. di Perosa Argentina.
Poetti Giovanni Giacomo, id. di Perrero — Ghiberti Luigi, id. di Pinerolo.
Bertea Ernesto, id. di Pinerolo — Vola Guido, id. di Torre Pellice.

Gingiario Romano, vice pretore di Vigone — Re Enrico, id. di Barge.
Turletti Giovanni, id. di Cavallermaggiore — Salma Eugenio, id. di Moretta.
Rudello Simone, presso il mandamento di Moretta — Lorenzato Luigi, id. di Paesana.
Marchisio Pietro, id. di Racconigi — De Stefani Secondo, id. di Racconigi.
Giocosa Giuseppe, id. di Revello — Roggiero Giuseppe, id. di Saluzzo.
Pivano Vittorio Gregorio, id. di Saluzzo — Isasca Vittorio, id. di Saluzzo.
Dapozzo Giacomo, id. di Savignano — Gemiero Tomaso, id. di Savignano.
Bogetti Francesco, id. di Venasca — Alloati Edoardo, id. di Avigliano.
Pezzana Angelo, id. di Condove — Maritano Lorenzo, id. di Giaveno.
Suspize Carlo, id. di Oulx — Telmon Carlo Luigi, id. di Susa.
Mestrallet Ernesto, id. di Susa — Varaglia Florindo, id. di Brusasco.
Dotta Luigi Marcellino, id. di Carignano — Bertini Ottavio, id. di Carmagnola.
Biano Ademaro, id. di Caselle Torinese — Ercoli Achille, id. di Ceres.
Radino Alessio, id. di Chieri — Ferreri Tancredi, id. di Chivasso.
Perino Giacinto, id. di Ciriè — Gherardi Eugenio, id. di Ciriè.
Peroglio Carlo, id. di Corio — Mijno Onorino, id. di Gassino.
Bruno Giov. Battista, id. di Lanzo Torinese — Cerruti Temistocle, id. di Moncalieri.
Frola Mario, id. di Montanara — Mella Filippo Luigi, id. di Orbassano.
Leone Franco, id. di Pianezza — Collino Eugenio, id. di Poirino.
Capello Bernardino, id. di Rivarolo Canavese — Cellone Ettore, id. di Rivoli.
Paoletti Federico Antonio, id. di Torino (1°) — Alsona Italo Giovanni, id. di Torino (1°).
Poggi Ettore, id. di Torino (2°) — Bruni Pietro, id. di Torino (2°).
Remondini Adolfo, id. di Torino (3°) — Chionio Augusto Cesare, id. di Torino (3°).
Amerio Maggiorino, id. di Torino (4°) — Piras Quintino, id. di Torino (4°).
Caramagna Guido, id. di Torino (4°) — Mazza Carlo Alberto, id. di Torino (5°).
Giordano Giuseppe, id. di Torino (5°) — Avezzana Domenico, id. di Torino (5°).
Gasparini Giuseppe, id. di Torino (6°) — Mijno Nerino, id. di Torino (6°).
Molar Giovanni, id. di Torino (7°) — Nizza Arturo, id. di Torino (7°).
Zini Lamberto, id. di Torino (urbana) — Sinigaglia Giorgio, id. di Torino (urbana).
Olivetti Jacob Angelo Gino, id. di Torino (urbana) — Gilo di Carlo Emilio Giuseppe, id. di Borgosesia.
Valenti Mosè, id. di Scopa — Lanfranchi Lino, id. di Varallo.
Zemo Giovanni, id. di Cigliano — Buffa Andrea Albino Virginio, id. di Crescentino.
Brugo Ercole, id. di Gattinara — Guidi Placido, id. di Trino.
Massaris Fabio, id. di Vercelli — Daffara Edoardo, id. di Vercelli.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori per il triennio 1913-915, presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Sormano Riccardo, presso il mandamento di Biella — Berardengo Michele, id. di Demonte.
Forma Luigi Bernardo, id. di Castellamonte — Costamagna Giovanni Battista, id. di San Benigno.

Rocchietti Giuseppe, id. di Viù — Palazzo Mario, id. di Torino (7°).

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Barello Roberto dalla carica di vice pretore del mandamento di Livorno Piemonte.

I seguenti vice pretori mandamentali del distretto di Trani sono confermati nell'ufficio per il triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Di Renzo Francesco Saverio, presso il mandamento di Barletta — Milcovic Michele, id. di Barletta.

Nardi Domenico, id. di Bisceglie — Monterisi Pantaleo, id. di Bisceglie.

Caracciolo Vito, id. di Canosa — Abbruzzese Francesco, id. di Corato.

De Palma Francesco, id. di Corato — Insabato Luigi, id. di Minervino.

Di Bona Michelangelo, id. di Minervino — Peruzzi Francesco, id. di Molfetta.

Carabellese Felice, id. di Molfetta — Testini Nicola, id. di Ruvo di Puglia.

Agostinacchio Felice, id. di Spinazzola — Tripputi Pasquale, id. di Spinazzola.

Tangari Francesco, id. di Terlizzi — Rutigliani Michele, id. di Terlizzi.

Cantela Amilcare, id. di Trani — Raimondi Raffaele, id. di Trani.

Castellaneta Giovanni, id. di Acquaviva — Alessandrelli Francesco, id. di Altamura.

Caloani Nicola, id. di Bari (1°) — Viola Giuseppe, id. di Bari (1°).

Fenice Chironna Michele, id. di Bari (2°) — Carbonaro Vincenzo, id. di Bari (2°).

De Marinis Pasquale, id. di Bitonto — Cascione Pasquale, id. di Bitonto.

Cirillo Nicola, id. di Canneto — Colonna Francesco, id. di Canneto.

Venisti Giovanni, id. di Capurso — De Ruggiero Vincenzo, id. di Casamassima.

Fanelli Onofrio, id. di Castellana — Ferrari Giuseppe, id. di Conversano.

Sportelli Sebastiano, id. di Fasano — Prisciantelli Leonardo, id. di Gioia del Colle.

Curatoli Luigi, id. di Giovinazzo — Tetro Giuseppe, id. di Gravina.

Faenza Vito, id. di Modugno — Brunetti Vitantonio, id. di Mola di Bari.

Recchia Martino, id. di Monopoli — Pace Onofrio, id. di Noci.

Avitto Michele, id. di Palo del Colle — Settanni Michele, id. di Rutigliano.

Laterza Stefano, id. di Santeramo in Colle — Aceto Tito, id. di Turi.

Garzola Emilio, id. di Alessano — Montagna Alessandro, id. di Brindisi.

Mugnozza Carlo, id. di Brindisi — Bono Ugo, id. id.

Bari Vittorio Pasquale, id. di Campi Salentino — Pennetta Vincenzo, id. id.

Pio Tommaso, id. di Casarano — Quarta Cesare, id. di Copertino.

Calò Cosimo, id. di Francavilla Fontana — Caroli Raffaele, id. di Francavilla Fontana.

Bucci Gaetano, id. di Galatina — Stasi Pietro, id. di Galatina.

Scategni Alessandro, id. di Gallipoli — Vetromile Sebastiano, id. di Gallipoli.

De Simone Giuseppe, id. di Lecce — Adamucci Antonio, id. di Lecce.

Flascassovitti Giorgio, id. di Lecce — Colucci Martino, id. di Maglie.

Cavaliere Serafino, id. di Mesagne — Sangiovanni Scipione, id. di Nardò.

Valerio Vittorio, id. di Nardò — Foscerini Guido, id. di Oria.

Bardello Vito Nicola, id. di Otranto — De Viti Francesco, id. di Poggiardo.

Piccione Pio, id. di Salice Salentino — Quarta Giuseppe, id. di Salice Salentino.

Nacucchi Nicola, id. di San Cesario di Lecce — Ruggiero Giovanni, id. di San Vito dei Normanni.

Raeli Alfredo, id. di Tricase — Sansonetti Antonio, id. di Vernole.

Perfetto Giuseppe, id. di Ascoli Satriano — Goffredo Mario, id. di Biccari.

Caneva Domenico, id. di Bovino — Pumpo Giuseppe, id. di Cagnano Varano.

Laganara Luigi, id. di Candela.

Specchio Leonardo, presso il mandamento di Cerignola — D'Ambrosio Michele, id. di Deliceto.

Celentani Antonio, id. di Foggia — Favino Alessandro, id. di Foggia.

Russo Federico, id. di Foggia — De Giovine Federico, id. di Lucera.

March Nicolino, id. di Manfredonia — Roberti Raffaele, id. di Monte Sant'Angelo.

Di Dedda Beniamino, id. di Ortanova — Sinisi Francesco Saverio, id. di Ortanova.

Del Giudice Vincenzo Antonio, id. di Rodi Garganico — Siena Nicola, id. di San Giovanni Rotondo.

Piccirella Michele Arcangelo, id. di San Marco in Lamis — Tardio Massimo, id. di San Marco in Lamis.

Scocco Antonio, id. di San Nicandro Garganico — D'Anzio Oreste, id. di Sansevero.

Paolucci Giuseppe, id. di Sansevero — De Luca Pietro, id. di Serracapriola.

Leccisotti Giuseppe, id. di Torremaggiore — Russo Giuseppe, id. di Trinitapoli.

Pirro Panziano, id. di Troja — Mastropaolo Giovanni, id. di Grottaglie.

Di Mitri Cosimo, id. di Manduria — Rossano Domenico, id. di Manduria.

Diasparro Nicola, id. di Massafra — Lemarangi Francesco, id. di Mottola.

Mandragora Leonardo, id. di San Giorgio sotto Taranto — Ceci Ferdinando, id. di Taranto.

Caraccio Silvio, id. di Taranto — De Luca Raffaele, id. di Apricena.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1913-1915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Jannuzzi Giovanni, presso il mandamento di Andria — Boccuzzi Francesco, id. di Ruvo di Puglia.

Gigante Vincenzo, id. di Putignano — Cavasola Michele, id. di Taranto.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Garzilli Giuseppe dalla carica di vice pretore del mandamento di Grumo Appula e da Pace Giuseppe dalla carica di vice pretore del mandamento di Ginosa.

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Vallo della Lucania, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915, presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Florio Costabile, presso il mandamento di Castellabate — Lombardi Giuseppe, id. di Gioi Cilento.

Sernicola Raffaello, id. di Pollica — Borrelli Vincenzo, id. di Torchiara.

Cedrola Tommaso, id. di Torre Orsaia — Ippoliti Giuseppe, id. di Vallo della Lucania.

Bongini Orazio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Greve, pel triennio 1913-915.

Sono accettate le dimissioni rassegna da:

Garzilli Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Grumo Appula — Taddei Francesco, id. di Bibbiena.

Giannizzi Pietro, id. di Loreto — Franci Luigi, id. di Ancona (1°).

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	346502	17 50	*Di Brito* Maria Carmela fu Lorenzantonio, minore sotto la tutela di Pasquale di Stasio domiciliata a Montefalcone di Valfortore (Benevento)	*Di Brita* Maria Carmela fu Lorenzantonio, minore ecc. come contro.
»	594521	234 50	Dramis *Filomena* di Angelo, minore emancipata sotto la curatela del marito Groppa Giovanni Battista, domiciliato in Lungro (Cosenza)	Dramis *Maria* di Angelo, minore ecc. come contro.
5 %	988943	35 —	Pirola Francesco fu Giuseppe, domiciliato a Milano, con usufrutto vitalizio a favore di *Galleani* Isidora fu Napoleone ved. di Pirola Giuseppe, domiciliato a Milano	Pirola Francesco fu Giuseppe, *minore* sotto la patria potestà della madre *Galeani* Isidora fu Napoleone domiciliata a Milano, con usufrutto vitalizio a favore della stessa Isidora *Galeani*.
3.50 %	480099	175 —	Grisi Elvira di Biagio, *nubile* domiciliata a Trecchina (Potenza)	Grisi Elvira di Biagio, *minore* sotto la potestà del padre domiciliata ecc. come contro.
»	345300	52 50	Manna *Nicolina* di Giuseppe, nubile domiciliata in Frignano Maggiore (Caserta)	Mannna *Maria-Nicoletta* ecc. come contro.
»	240401	245 —	Vivaldi Adele fu *Enrico*, nubile, domiciliata in Taggia (Porto Maurizio) con usufrutto vitalizio a favore di Vivaldi *Filippo* fu Benedetto, domiciliato in Taggia (Porto Maurizio)	Vivaldi Adele fu *Vincenzo Enrico* con usufrutto vitalizio a Vivaldi *Pietro - Giuseppe - Filippo* fu Benedetto.
»	240400	245 —	Vivaldi Oreste fu *Enrico*, domiciliato in Taggia (Porto Maurizio) con usufrutto come sopra	Vivaldi Oreste fu *Vincenzo - Enrico*, come sopra.
»	261898	70 —	Antola *Teresa* di Francesco, minore sotto la patria potestà del padre domiciliata a Genova	Antola *Maria-Teresa* di Francesco, minore ecc. come contro.
Obbl. Ferroviarie 3 %	714 715	2500 — 2500 — capitale	Rossini *Argentina* di Gernando, minorenne nubile, soto la patria potestà del padre, domiciliata a Novara	Rossini *Giuseppina-Elisa - Argentina - Maria* di Gernando ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 % Cat. *A*	33912	175 —	Gemelli Giovannina di Angelo, nubile, domiciliata a Barge (Cuneo)	Gemelli *Giovanni-na-Maria* di Angelo, *minore* sotto la patria potestà del padre domiciliata a Barge (Cuneo)
5 %	816414	400 —	Maulini *Silvio* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Pozzoli Giuseppina fu Giovanni domiciliata a Pallanza (Novara) con usufrutto a Pozzoli Giuseppina fu Giovanni vedova di Maulini Giuseppe	Maulini *Giovanni Fortunato Silvio*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 18 gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Magrini Giuseppe di Michele, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2011 ordinale, n. 30475 di protocollo e n. 394379 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 21 febbraio 1911, in seguito alla presentazione di cartelle della rendita complessiva di L. 22,50, consolidato 3,75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1911.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Magrini Giuseppe il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Lanza Arturo fu Amilcare ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 462 ordinale, n. 230 di protocollo e n. 4598 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Venezia in data 26 marzo 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 101,25, consolidato 3,75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Lanza Arturo fu Amilcare, il nuovo titolo provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 gennaio 1913, in L. 101,59.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

22 gennaio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99.16 39	97.41 39	98.95 12
3.50 % *netto* (1902)	98.93 —	97.18 —	98.71 73
3 % *lordo*	68.00 —	66.80 —	67 24 84

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La diplomazia europea ottiene un nuovo immenso trionfo del quale può infinitamente compiacersi. Evitare o far cessare la guerra è l'atto più altamente umanitario e civile che essa possa compiere.

La Turchia, sentito il Consiglio del Divano, ha deciso di accogliere, sebbene con qualche riserva, la nota delle potenze e così di segnare la pace cogli Stati balcanici. Questa notizia viene di punto in bianco a cambiare la situazione politica europea nei riguardi della questione orientale da tanti e tanti anni dibattuta e non mai risoluta. Resta ancora a definirsi la questione delle isole dell'Egeo, ma poichè anche per queste la Turchia si rimette all'arbitrato delle potenze giusta il senso della nota accettata, non si ha più a temere che insorgano dissidi, ma soltanto si deve attendere la sistemazione e l'attuazione dell'arbitrato europeo che a quest'ora è forse già stato concertato tra le cancellerie.

La nota sarà consegnata, dicesi, oggi stesso alle potenze e però da oggi dovrebbero cessare tutte le ostilità terrestri e navali della lega balcanica contro la Turchia.

Come si sia giunti da parte della Turchia a questo esito tanto desiderato spiegano e commentano i seguenti telegrammi da Costantinopoli, 22:

Prima della seduta del Divano, il Sultano ha ricevuto in udienza i principi Jussuf Izzeddin, Vahid Eddin e Nedjim Eddin come pure Kiamil pascià e lo sceicco dell'Islam. Egli ha consegnato al gran visir un iradé, che lo incarica di presiedere l'assemblea.

La seduta è cominciata alle ore 1,30. Tutti i ministri vi assistevano.

I tre principi sunnominati si trovavano nel salone vicino alla sala della seduta.

Un funzionario del Ministero degli affari esteri ha letto la nota delle potenze.

Nazim pascià ha dato spiegazioni sulla situazione militare.

Abdurrahman ha letto il rapporto sulla situazione finanziaria. Noradunghian effendi ha esposto la politica estera. Hanno parlato in seguito Mustafà, Assim, Damad Ferid e il maresciallo Fuad.

Alla convocazione avevano risposto solamente da 60 a 70 notabili.

*** Nella seduta dell'Assemblea consultiva gli intervenuti si sono aggruppati a seconda della loro qualità in professionisti, militari, funzionari e senatori. Gli ulema formavano un gruppo distinto.

Fra i notabili si trovavano Mahmud Chefket pascià, Mussa Kiasim e Nail bey, che fecero parte del Gabinetto giovane turco, gli ex-gran visir Ferid pascià e Said pascià, e Rescid Akif, Abdurrahman, Legotthote e Aristarki.

Said pascià e il procuratore imperiale Ismail Hakki hanno parlato.

Ismail Hakki è stato - a quanto si assicura - il solo oratore che ha domandato la ripresa delle ostilità.

L'ex-gran visir, Said pascià, si è pronunciato in favore della pace.

È stato molto notato alla fine della seduta che Said pascià e Kiamil pascià, nemici da 25 anni, uscirono insieme stringendosi la mano.

Kiamil pascià presiedette la seduta, avendo a sinistra lo sceicco dell'Islam e Said pascià a destra.

Durante la seduta un segretario ha tenuto il Sultano al corrente della discussione.

*** L'Assemblea consultiva è cominciata alle ore 1,30 pom. al palazzo di Dolma Bascé. Essa si è riunita nella sala riservata ai ricevimenti degli ambasciatori. Questa sala è situata al secondo piano e dà sul mare.

Nel momento in cui i notabili arrivano, non vi è ancora alcun movimento di curiosi davanti al palazzo.

L'ex-gran visir Hakki, l'ex-ministro giovane turco, Mahmud Chefket pascià, e i principi Said e Salim assistono alla seduta; il Gabinetto è presente al completo.

*** Kiamil Pascià ha parlato al principio della seduta dell'assemblea dei notabili per esporre lo scopo della convocazione.

Alla fine della riunione Noradunghian Effendi ha esposto la sostanza della risposta che sarà data alla nota delle Potenze. La

Turchia rinunzia puramente e semplicemente ad Adrianopoli e domanda di discutere con le potenze sulla sorte delle isole del mare Egeo.

Noradunghian ha aggiunto: Dobbiamo concludere la pace o volete che riprendiamo le ostilità nelle condizioni che i ministri della guerra, delle finanze e degli esteri dichiarano insostenibili? Coloro che vogliono la guerra si alzino in piedi Tutta l'assemblea rimase seduta.

Kiamil Pascià ha ringraziato i membri dell'assemblea del loro intervento e ha dichiarato la seduta terminato.

*** Un comunicato ufficiale dice che il Consiglio dei notabili ha approvato il punto di vista del Governo, ha espresso la sua fiducia nei sentimenti di equità delle grandi potenze ed ha formulato il voto di vedere le loro promesse ed il loro concorso, che esse hanno proposto, realmente effettuati.

Esso ha domandato al Governo di rivolgere tutti i suoi sforzi ad assicurare nell'avvenire la prosperità del paese e lo sviluppo degli interessi economici.

*** Si conferma che l'assemblea dei notabili si è pronunciata per l'accoglimento della nota collettiva delle potenze, e per la conclusione della pace.

*** La presenza di Said Alim, segretario del Comitato giovane-turco all'assemblea dei notabili, indica che il Comitato era rappresentato da lui.

*** La domanda sottoposta oggi al Gran Consiglio dal Governo era così formulata: « Le raccomandazioni contenute nella nota delle potenze debbono essere accettate o respinte »? Il Governo si è dichiarato francamente favorevole all'accettazione, e, dopo una breve discussione, l'assemblea quasi all'unanimità si è pronunziata anche essa per l'accettazione.

Per conseguenza sarà rimessa domani verso mezzogiorno all'ambasciatore marchese Pallavicini la nota con la quale il Governo si pone nelle mani delle potenze, e accetta le loro proposte relativamente ad Adrianopoli e alle isole del Mar Egeo.

I ministri terranno domani mattina un consiglio, prima di prendere la decisione definitiva.

*** Si assicura che, in seguito alla odierna deliberazione dell'assemblea consultiva, il Governo risponderà alle potenze dichiarando di accogliere i loro consigli, poichè è convinto della loro buona volontà, e prendendo atto della loro assicurazione di dare al Governo turco l'appoggio finanziario e morale e di adoperarsi per la tutela delle Provincie che rimangono all'Impero.

Subito dopo finita l'assemblea si è radunato a Palazzo il Consiglio dei ministri per compilare la risposta da dare alle potenze. Il Consiglio si è poi aggiornato a domani.

La risposta della Porta verrà consegnata agli ambasciatori domani nel pomeriggio.

*** L'assemblea consultiva si è dichiarata favorevole all'accoglimento della Nota delle Potenze e alla conclusione della pace.

*** Un comunicato dice che l'assemblea dei notabili ha accettato, quasi all'unanimità, il punto di vista del Governo favorevole alla conclusione della pace. L'assemblea è terminata alle 4 del pomeriggio.

I ministri si riuniranno domani alla Sublime Porta.

La risposta alla Nota delle Potenze sarà consegnata probabilmente domani.

*** La notizia del risultato dell'assemblea dei notabili conosciuta stasera in città provoca una viva impressione. Anche il pubblico turco l'accoglie con soddisfazione.

Nei circoli ufficiali di palazzo si rileva l'unanimità dell'assemblea a favore della pace. Il Sultano condivide interamente la convinzione della necessità della conclusione della pace.

***

Contrariamente a quanto si credeva, neppure ieri il nuovo Gabinetto francese ha potuto presentarsi alla Camera.

Intorno a ciò il seguente dispaccio da Parigi, 22, informa:

I ministri, non avendo potuto nella loro riunione di stasera terminare l'elaborazione della dichiarazione ministeriale, il presidente del Consiglio ha informato i presidenti delle due Camere che il Gabinetto non si presenterebbe che venerdì al Parlamento.

Nella dichiarazione che sarà letta venerdì alle Camere il Governo esporrà in modo assai netto la sua intenzione di risolvere prima della fine della legislatura la questione dello stato giuridico dei funzionari e quella della riforma elettorale.

Il Gabinetto indicherà del pari la sua volontà di continuare l'opera di riforme sociali intrapresa dai suoi predecessori ed inviterà a cooperare a tale opera la maggioranza repubblicana sulla quale intende appoggiarsi.

***

Dopo l'accettazione della nota delle potenze ogni trattativa parziale della Turchia con taluno degli Stati alleati belligeranti non ha più ragione di essere. Nullameno, riguardo alle domande avanzate della Grecia sulle isole dell'Egeo, la Turchia ha risposto a norma del seguente dispaccio da Costantinopoli, 22:

Secondo i giornali, la Porta ha inviato ai suoi ambasciatori all'estero, per comunicarla ai gabinetti delle potenze, una circolare che respinge le pretese della Grecia circa le isole dell'Arcipelago.

La circolare rileva che l'occupazione militare non ha mai costituito un diritto al possesso definitivo, e porta come esempio l'occupazione della Tessaglia nel 1897, la guerra del 1877 e l'attuale occupazione delle isole per parte degli italiani.

Il principio di nazionalità non è sufficiente per giustificare l'occupazione definitiva da parte della Grecia. Se tale principio venisse ammesso, si avrebbero enormi modificazioni nella carta dell'Europa.

La circolare dice infine che una pace durevole non sarebbe affatto garantita con l'annessione delle isole alla Grecia; questa incoraggerebbe il contrabbando e così la irritazione fra i due paesi non cesserebbe mai di esistere.

***

La questione dei confini dell'Albania, di cui ora si sono impossessati gli ambasciatori delle Potenze a Londra, va ogni dì più appianandosi. In merito la *Neue Freie Presse* scrive:

Si assicura che il Governo russo nella questione dei confini dell'Albania ha fatto concessioni che si avvicinano al punto di vista della triplice in questa questione.

***

La stampa francese ha annunciato e commenta la notizia di una alleanza segreta degli Stati Scandinavi.

In proposito un dispaccio da Stoccolma, 22, dice:

Durante una discussione alla seconda Camera il ministro degli esteri ha rilevato che la dichiarazione firmata il 21 dicembre 1912 dalla Svezia, dalla Danimarca e dalla Norvegia, relativa a una misura uniforme di neutralità, non significa affatto una intesa nè una alleanza scandinava.

La dichiarazione non rende responsabili i firmatari per il mantenimento della neutralità, indica però un principio di migliori rapporti fra i tre popoli.

CRONACA ITALIANA

S. E. Giolitti. — Ieri ha fatto ritorno a Roma da Cavour S. E. il presidente del Consiglio on. Giolitti.

Trovavansi alla stazione a riceverlo le LL. EE. i ministri Leonardi-Cattolica, Spingardi, Bertolini, Nitti, Credaro, Tedesco, Facta, Finocchiaro-Aprile e Sacchi ed i sottosegretari di Stato Falcioni, Mirabelli, Cimati, Gallini, De Seta, Pavia, Bergamasco, Vicini, Batta-

glieri, il capo di Gabinetto dell'on. Giolitti, comm. Peano, il direttore generale della P. S., comm. Vigliani, il direttore generale della sanità pubblica, comm. Lutrario, il prefetto di Roma, sen. Annaratone, il questore comm. Wenzel.

S. E. s'intrattenne cordialmente con tutti i presenti e si congratulò con S. E. il ministro della guerra per la splendida riuscita della festa militare di domenica scorsa.

S. E. Giolitti, salito in automobile con il comm. Peano, si recò alla propria abitazione e poco dopo al Ministero dove riprese con la sua consueta operosità il disbrigo degli affari di Stato.

Partenza. — Ieri, col treno di lusso, è partito da Roma per Berlino il segretario di Stato per gli affari esteri tedesco von Jagow.

Si trovavano alla stazione a salutarlo le LL. EE. il ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano e il sottosegretario di Stato per gli esteri, principe di Scalea, coi rispettivi capi di gabinetto, il segretario generale del Ministero degli esteri, comm. De Martino; gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, di Russia e d'Inghilterra; l'ambasciatore d'Italia a Berlino, comm. Bollati, il ministro di Prussia presso la Santa Sede, i ministri di Baviera presso il Quirinale e presso il Vaticano e il personale dell'ambasciata di Germania al completo.

Erano pure presenti il generale Pollio, capo dello stato maggiore generale dell'esercito, il principe di Bulow, il principe di Salm e numerose altre notabilità.

Le bandiere gloriose. — In tutte le città italiane dove, scortate dalle rappresentanze, ritornarono presso i loro reggimenti, le bandiere insignite dei simboli della gloria, furono ricevute con feste, con acclamazioni entusiastiche.

Iersera, alle 18,30, ad Alessandria, giunse la bandiera del 37° fanteria.

Alla stazione erano a riceverla i generali Massone, Airenti e Zanotti, il deputato Ferrero, il cav. Silva, in rappresentanza del prefetto, il sindaco, gli assessori, gli ufficiali e le truppe di presidio, il questore, parecchie associazioni e un'immensa folla.

All'apparire della bandiera, le truppe presentarono le armi e la musica suonò le marcia reale, mentre scrosciavano colorosi gli applausi da ogni parte.

Le studentesse offersero fiori. La bandiera è stata accompagnata al quartiere da lunghissimo corteo preceduto dagli studenti, sfilando al suono di inni patriottici fra fittissime ale di cittadini plaudenti.

A Torino, alle 21, con treno speciale, giunsero da Roma le rappresentanze dei reggimenti colà di stanza, reduci dalla grande rivista del giorno 19, e cioè quelle del 50° fanteria, del 4° bersaglieri, del 3° alpini, del 1° artiglieria da montagna, del 5° e 6° genio e del battaglione aviatori.

Alla stazione si trovavano il sindaco conte Rossi con la Giunta al completo, il generale Escardt, comandante la divisione, il generale Laderchi-Ruggeri, comandante di brigata, numerosi altri ufficiali e società patriottiche con bandiere.

Quando giunse il treno, accolto al suono di inni patriottici, il poco pubblico che, eludendo la vigilanza, era riuscito ad entrare nella stazione, proruppe in una calorosa ovazione, mentre il sindaco stringeva calorosamente le mani, complimentandoli, ai comandanti dei vari reparti e portando loro il saluto della città.

Formatosi il corteo, i reparti uscirono dal lato di via Sacchi, ove si era ammassata una folla numerosissima, che applaudì calorosamente i vari reparti, i quali si diressero verso le rispettive caserme, seguiti ognuno da numerosa folla plaudente.

La rappresentanza del 79° fanteria, con la bandiera, giunse a Verona, da Roma, nella giornata di ieri.

Quasi tutta la cittadinanza si è riversata alla stazione, ove erano riunite le autorità e le Associazioni patriottiche con bandiere e musiche.

Le truppe sono state accompagnate al quartiere tra vive acclamazioni.

Ai nostri prodi. — Ieri è giunto a Genova un treno speciale militare, con 800 soldati dei vari reparti reduci dalle feste di Roma, tra cui un reparto dell'89° fanteria, che è stato ricevuto alla stazione dalla banda del reggimento e da numerosi ufficiali ed accompagnato in caserma.

Gli altri soldati sono stati avviati in varie caserme, e alle 15,10 ripartirono per le rispettive sedi dell'alta Italia.

È pur giunto a Genova nel pomeriggio di ieri, salutato dalle sirene dei piroscafi, il piroscafo *Stampalia*, proveniente dalla Libia, 1200 congedandi, appartenenti a varie armi e distretti.

Erano ad attenderli numerosi ufficiali superiori e subalterni, le autorità portuarie e numerosa folla che acclamò vivamente i reduci.

Duecento uomini appartenenti all'89° e al 90° fanteria e al 1° artiglieria da fortezza colà di stanza vennero accompagnati alle rispettive caserme.

Gli altri mille, appartenenti ai distretti del Veneto, furono alloggiati nella caserma dell'Annona, e oggi proseguirono per le loro rispettive destinazioni.

La cittadinanza fece ai reduci le più liete accoglienze durante il percorso con applausi ed evviva.

Con treno speciale, provenienti da Genova, giunsero a Milano ieri sera circa mille reduci dalla Libia, appartenenti ai distretti di Milano, Como e Bergamo.

Fino dalle 22 la stazione era gremita di parenti ed amici dei reduci e di numerosa folla, che ha salutato l'arrivo del convoglio militare con acclamazioni fragorose.

Le accoglienze fatte ai rimpatriati sono state festosissime e i reduci sono stati fatti segni lungo tutto il percorso ad entusiastiche dimostrazioni.

Esportazione enologica. — In seguito a recenti pratiche condotte dal Ministero d'agricoltura, d'accordo con quello degli affari esteri, il Governo bulgaro ha stabilito che, per l'avvenire, la importazione dei vini italiani in Bulgaria debba godere del medesimo trattamento doganale concesso ai vini francesi, in virtù del vigente trattato di commercio franco-bulgaro.

Per mettere in grado i nostri negozianti di vino di approfittare più largamente di siffatta agevolezza, e per evitare eventuali contestazioni da parte delle dogane bulgare, S. E. il ministro d'agricoltura e commercio, on. Nitti, ha disposto la stampa di uno speciale certificato di origine, redatto in lingua italiana e francese, contenente tutte le indicazioni richieste dalle suddette dogane bulgare per ammettere i nostri vini al trattamento più favorevole sovraccennato.

Questi certificati saranno tra breve distribuiti alle Camere di commercio del Regno alle quali potranno farne richiesta tutti coloro che desiderassero di tentare l'esportazione dei nostri vini in Bulgaria che offre, ora, un favorevole mercato di consumo specialmente per i vini da pasto di buona qualità.

Introiti doganali nella Libia. — Le riscossioni doganali della Libia durante l'anno 1912 ammontano complessivamente a L. 4.189.877,54, di cui L. 214.080,72 per diritti marittimi e sanitari e L. 3.975.796,82 per le importazioni e gli altri diritti così distinti per le singole dogane:

Tripoli L. 2.610.026,61 — Zuara L. 19.381.09 — Homs L. 122.835,88 — Misurata L. 82.224,01 — Bengasi L. 871.349,27 — Derna L. 397.050,52 — Tobruk L. 84.459,31.

È da notare che taluna delle dogane funzionarono per pochi mesi dell'anno.

Marina mercantile. — Il *Siena*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Bologna*, id., ha transitato da Gibilterra diretto a Santos e a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 22. — L'*Agenzia telegrafica serba* dichiara:

La notizia pubblicata dalla stampa estera, circa le dimissioni del Voivoda Putnik, è assolutamente priva di fondamento, ed è pure infondata la notizia relativa al viaggio del Re Pietro ad Uskub.

VIENNA, 22. — Lo stato di salute dell'arciduca Ranieri è un po' migliorato. È stato pubblicato il seguente bollettino:

L'arciduca ha passato la notte da ieri ad oggi abbastanza bene; temperatura 37,7; polso 76. Obbiettivamente è stato constatato un lieve miglioramento della parte malata dell'intestino. In seguito alla buona nottata, è migliorato anche lo stato subbiettivo.

VIENNA, 22. — Il miglioramento dell'arciduca Ranieri continua stasera. Le condizioni generali sono soddisfacenti.

VIENNA, 22. — La *Neue Freie Presse* ha da Cattaro: Il Re Nicola ha emanato il seguente ordine del giorno all'esercito:

« Eroi! Voi siete ancor sotto le armi al campo, malgrado le intemperie e i disagi per liberare ciò che finora non fu liberato; per occupare ciò che non è ancora in nostro possesso; per estendere i confini della patria fino a colà dove avete il diritto di estenderli.

La fiducia nel vostro futuro eroismo è degna di ciò che avete fatto finora; è degna dei miei e dei vostri antenati. Nostro dovere è di essere memori dei gloriosi antenati e di stringerci intorno alle loro tombe. Ciò è nostro diritto intangibile. Per esso morire sarebbe dolce ».

WASHINGTON, 22. — Taft approva la nota preparata dal dipartimento di Stato, in risposta alla comunicazione di sir Edward Grey circa la questione della esenzione dal pagamento dei diritti di passaggio per il canale di Panama delle navi americane, che fanno il commercio lungo le coste degli Stati Uniti.

VIENNA, 22. — Stamane lo stato di salute dell'arciduca Ranieri continua ad essere grave.

ATENE, 22. — I giornali annunziano che lo yacht reale *Amphitrite*, con a bordo il Diadoco, è passato ieri a Patrasso, diretto verso Prevesa, ove deve essere giunto nella giornata.

Si crede che il Diadoco arriverà nella giornata d'oggi a Bizani.

CAIRO, 22. — Si annunzia che l'incrociatore turco *Hamidjè*, dopo una semplice manovra, è ritornato a Suez. Il suo comandante si è rifiutato di ottemperare agli ordini del Governo egiziano ed ha dichiarato che non obbedirà che a quelli di Costantinopoli.

— Da bordo del vapore *Rumenia* nel Mar Nero, per radiotelegramma (via Costanza), 22. — Le navi *Turgut Reis*, *Barbarossa*, *Messoudjiè* e *Medjidiè*, accompagnate da torpediniere, uscirono sabato mattina dai Dardanelli e si diressero verso Lemno; la *Assari Tewfik* rimase indietro per sorvegliare l'entrata dei Dardanelli.

Esse incontrarono la flotta greca alle 3 del pomeriggio ed incominciarono immediatamente il bombardamento, mentre le torpediniere si ritiravano indietro, ma la precisione del tiro dei greci concentrato sul *Turgut Reis* e sul *Barbarossa* obbligò ben presto la flotta turca a virare di bordo per ritornare nei Dardanelli. Disgraziatamente la flotta si ritirò assai lentamente per non abbandonare il *Messoudjiè* che filava, come velocità massima, ad una diecina di nodi. Le navi turche risposero con i loro pezzi posteriori al cannoneggiamento della flotta greca che le inseguì per qualche tempo.

Il combattimento durò circa un'ora. Per otto volte si manifestò il fuoco a bordo del *Barbarossa* ed ogni volta l'equipaggio riuscì a spegnerlo. Il *Barbarossa* ebbe un albero spezzato ed un cannone messo fuori servizio. L'apparecchio delle munizioni è rimasto demolito. Un tubo di vapore è stato tagliato e la chiglia è stata forata nella parte posteriore.

Il *Turgut Reis*, sul quale pure scoppiò un principio di incendio, ha avuto una torretta demolita.

In totale i turchi hanno avuto cinque ufficiali fra uccisi e feriti, 30 marinai uccisi e 90 feriti. Le altre navi sono incolumi.

Sono state segnalate fiamme a bordo dell'*Averoff*, dell'*Hydra* e dello *Spetzai*.

Il tiro greco, che finora era stato assai poco preciso, è stato in questa battaglia di una notevole precisione. Mentre nei combattimenti precedenti, avvenuti ad una distanza di quattro chilometri, quasi tutti i proiettili greci non raggiungevano il bersaglio, nel combattimento di sabato, nel quale si combattè ad una distanza di sette chilometri, soltanto il quindici per cento dei proiettili non colpì le navi turche.

Perciò gli equipaggi turchi sono convinti che a bordo di tutte le navi greche vi fossero ufficiali stranieri per dirigere il tiro.

Ieri sono stati inviate munizioni e carbone alla flotta turca. Si assicura che essa farà un'altra sortita Si dice che il comandante dell'*Hamidiè*, capitano Reul, che è uno dei migliori e più coraggiosi ufficiali di marina, esasperato di essere stato colpito dalle torpedini bulgare nel mar Nero, avesse chiesto l'autorizzazione, che gli fu accordata, di compiere un raid e che avesse giurato di effettuare una azione brillante.

LONDRA, 22. — Si ha da Costantinopoli, in data di ieri, che la battaglia navale di sabato fu accanita.

Le navi turche lanciarono due o trecento proiettili, e avrebbero cagionato danni considerevoli alle navi greche, ma anche i turchi hanno riportato notevoli danni.

L'incrociatore *Assar Teifik* è rimasto gravemente danneggiato.

Anche il *Turgut Reis* è stato colpito da parecchie granate. Una di queste è esplosa in una torretta ed ha ucciso gli uomini che vi si trovavano mettendo due cannoni fuori servizio.

Le perdite dei turchi sarebbero di 4 ufficiali, 36 marinai uccisi e 164 feriti.

I feriti sono stati trasportati a Costantinopoli.

BUDAPEST, 22. — Nella odierna seduta della Camera dei deputati, la prima dopo le feste di Natale, il deputato rumeno Pop ha presentato una proposta riguardo all'introduzione del suffragio universale segreto per ogni cittadino, senza differenza di sesso, a 24 anni compiuti.

PIETROBURGO, 22. — L'anniversario delle dimostrazioni del 22 gennaio 1905 è stato celebrato dagli operai di Pietroburgo con uno sciopero, a cui hanno partecipato cinquantamila operai su trecentomila. I tentativi di canti rivoluzionari sono stati repressi dalla polizia.

SUAKIN, 22. — Una carovana di pellegrini indiani è stata inghiottita a mezzanotte a Elhambra tra Medina e Yambo da un torrente improvviso proveniente dalle montagne.

Circa 350 pellegrini sono rimasti annegati; 50 si sono salvati. I cadaveri degli annegati non sono stati ritrovati.

ATENE, 23 (ore 1.40 ant.). — Il generale Sapundjakis telegrafa da Khani Ftelias, 22, ore 12,40:

L'avanzata dell'ala sinistra fu lenta fino a iersera a causa del terreno impraticabile e del tempo cattivo; il centro avanzò fino alle colline oltre i passi di Fuad nella pianura di Giannina; l'ala destra avanzò fino alla linea Bizani-Cotselio. Un distaccamento misto, che inseguiva il nemico in fuga da Losetsi, s' impadronì di quattro cannoni a tiro rapido e di un altro cannone e fece parecchi prigionieri. Le perdite del nemico sono gravi. Le pioggie incessanti da ieri l'altro impedirono un'azione più energica.

ATENE, 23. — Gli addetti militari esteri hanno lasciato Atene per recarsi al quartiere generale in Epiro.

LONDRA, 23. — Si afferma che i delegati balcanici hanno espresso iersera la loro soddisfazione per la decisione del Governo turco di accettare le condizioni proposte dalle potenze. Sebbene essi riconoscano che è stato fatto un passo innanzi e che la pace sembra ormai assicurata fanno notare che restano ancora molte e importanti questioni da risolvere come quella dell'indennità, quella del debito pubblico ottomano per la quale gli alleati dovranno assumere responsabilità e quella delle strade ferrate.

Tutte queste questioni dovranno essere risolte prima della firma della pace.

COSTANTINOPOLI, 23. — Ecco particolari supplementari sulla seduta del gran Consiglio.

Il gran visir ha spiegato l'oggetto della convocazione: ha detto che nel momento di una gravissima crisi il Governo intendeva consultare gli uomini più eminenti per la loro influenza negli affari nazionali: ciò all'intento di assicurarsi che la politica seguita dal Governo ha l'approvazione della nazione e nel pensiero che esso potrebbe forse ottenere da tale riunione suggerimenti per una linea di condotta diversa e suscettibile di offrire maggiori vantaggi.

Nazim pascià ha dichiarato di essere pronto, capace e desideroso di continuare la guerra. Ha detto che era lecito anche sperare un

certo successo, sebbene vi fosse poca speranza di riprendere Salonicco e Monastir, o di liberare Adrianopoli. Ma altre questioni avevano richiesto la convocazione dell'assemblea, oltre quelle puramente militari, circa la continuazione delle ostilità.

Il ministro delle finanze ha spiegato come il tesoro fosse alla dipendenza dei mercati stranieri.

Ma il compito più formidabile è toccato a Noradunghian, il quale ha dovuto esporre la situazione internazionale e l'attitudine delle potenze e così pure il risultato dell'azione diplomatica ottomana. Egli ha specialmente insistito sull'attitudine della Russia, la quale aveva due volte in questi ultimi tempi avvertito che la continuazione delle ostilità, avrebbe potuto costringerla ad abbandonare la sua neutralità.

Noradunghian ha fatto infine chiaramente vedere all'assemblea che non vi era più alcuna probabilità di trarre un qualsiasi vantaggio dalle complicazioni europee.

Indi alcuni oratori hanno giustificato il punto di vista del Governo ed esposto che la continuazione della guerra non era da consigliare e che l'adesione alle raccomandazioni delle potenze rimaneva il solo mezzo accessibile al Governo.

Parecchi delegati hanno pronunciato discorsi e fra essi l'ex-gran visir Said pascià, il quale ha spiegato il suo accordo col Governo. Non si è udita quasi nessuna opinione discordante. Gli ufficiali e gli altri militari presenti hanno manifestato un punto di vista analogo a quello del Governo.

Si crede generalmente che la Nota in risposta a quella degli ambasciatori che sarà oggi redatta dal Consiglio dei ministri non conterrà una accettazione pura e semplice delle proposte delle potenze, ma cercherà di esprimere qualche riserva che possa dar luogo ad una ulteriore discussione.

Quando la cessione di Adrianopoli sia stata in massima risolta, è poco probabile che qualche grave ostacolo si opponga alla conclusione della pace.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

22 gennaio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	758.0
Termometro centigrado al nord	10.8
Tensione del vapore, in mm.	6.79
Umidità relativa, in centesimi	70
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	2
Stato del cielo.	1/2 nuvolo
Temperatura minima	6.0
Temperatura massima, nelle 24 ore	12.2
Pioggia in mm.	12.9

22 gennaio 1913.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Spagna, minima di 750 sulla Germania settentrionale; minimo secondario di 755 sull'Adriatico.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito al nord, fino a 3 mm. sulla Liguria, ancora disceso altrove fino a 5 mm. sull'Abruzzo e Calabria; temperatura aumentata sulle isole, generalmente diminuita altrove; venti forti occidentali sulla Sardegna, medio Tirreno e Abruzzo; piogge sul Veneto, Emilia, centro, sud e isole; temporali sul Lazio e Campania.

Barometro: massimo a 765 in Sicilia, minimo a 755 in Capitanata.

Probabilità: venti tra sud e ponente, forti sul basso Tirreno, moderati o forti altrove; cielo nuvoloso con piogge sul medio e basso Adriatico, vario altrove; mare mosso od agitato.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori dell'alto e medio Tirreno di mantenere il segnale, a quelli del basso Tirreno d'alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 gennaio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Porto Maurizio	sereno	agitato	12 7	6 0
Sanremo	—		—	—
Genova	sereno	calmo	13 4	6 1
Spezia	sereno	calmo	12 0	4 6
Cuneo	sereno	—	5 3	— 1 8
Torino	sereno	—	2 0	— 4 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	2 5	— 4 9
Domodossola	3/4 coperto	—	7 6	— 1 5
Pavia	nebbioso	—	1 6	— 3 4
Milano	nebbioso	—	2 0	— 2 7
Como	sereno	—	5 0	— 1 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	5 0	— 2 5
Brescia	nebbioso	—	2 5	— 1 8
Cremona	nebbioso	—	1 0	— 1 3
Mantova	nebbioso	—	3 6	— 1 6
Verona	coperto	—	4 8	— 0 9
Belluno	coperto	—	2 0	— 3 0
Udine	1/4 coperto	—	5 5	1 4
Treviso	nebbioso		4 9	— 1 2
Vicenza	nebbioso	—	4 4	0 5
Venezia	nebbioso	calmo	4 1	1 0
Padova	nebbioso	—	4 0	0 1
Rovigo	nebbioso	—	3 3	— 0 8
Piacenza	nebbioso	—	1 4	— 4 1
Parma	nebbioso	—	0 6	— 4 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	1 8	— 2 0
Modena	nebbioso	—	1 9	— 2 1
Ferrara	nebbioso	—	4 0	— 1 0
Bologna	nebbioso		4 0	— 0 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso		9 2	— 0 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	11 7	1 8
Ancona	coperto	agitato	11 8	4 0
Urbino	coperto		8 4	0 6
Macerata	nebbioso		9 2	1 5
Ascoli Piceno	coperto		12 8	6 4
Perugia	coperto	—	8 0	3 0
Camerino	coperto	—	7 8	2 0
Lucca	1/2 coperto	—	12 4	4 3
Pisa	1/4 coperto	—	14 2	4 0
Livorno	1/4 coperto	agitato	14 0	7 5
Firenze	coperto	—	11 4	5 1
Arezzo	coperto	—	10 8	3 8
Siena	3/4 coperto	—	10 2	5 2
Grosseto	1/4 coperto	—	12 5	6 0
Roma	piovoso	—	11 9	6 0
Teramo	coperto	—	12 6	6 0
Chieti	coperto	—	14 0	4 0
Aquila	coperto	—	6 9	0 3
Agnone	coperto	—	7 0	1 2
Foggia	1/2 coperto		13 0	5 0
Bari	1/2 coperto	mosso	15 6	7 0
Lecce	coperto		14 8	7 9
Caserta	coperto		13 0	6 6
Napoli	coperto	mosso	12 6	7 8
Benevento	piovoso	—	12 1	6 6
Avellino	—	—	—	—
Mileto	coperto	—	13 0	6 0
Potenza	piovoso	—	7 4	0 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	12 1	2 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	agitato	16 0	12 0
Palermo	coperto	agitato	16 6	10 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	14 3	10 4
Caltanissetta	1/2 coperto		9 8	4 5
Messina	3/4 coperto	calmo	15 0	10 0
Catania	coperto	calmo	16 3	10 0
Siracusa	3/4 coperto	mosso	14 0	9 4
Cagliari	coperto	mosso	16 0	6 0
Sassari	coperto	—	10 8	7 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*